

RACCOMANDAZIONI POLITICHE

A CURA DELLA
COMUNITÀ DEL
TURISMO SOSTENIBILE
DEL MEDITERRANEO

IL TURISMO SOSTENIBILE, UNO STRUMENTO PER AFFRONTARE MOLTEPLICI SFIDE

Clima, storia, cultura e paesaggi unici fanno del Mediterraneo la principale meta turistica al mondo. Guidati dai Paesi dell'Europa mediterranea, gli arrivi internazionali sono cresciuti da 58 milioni nel 1970 a circa 320 milioni nel 2015, con una previsione di 500 milioni entro il 2030. Metà di questi arrivi riguardano le aree costiere.

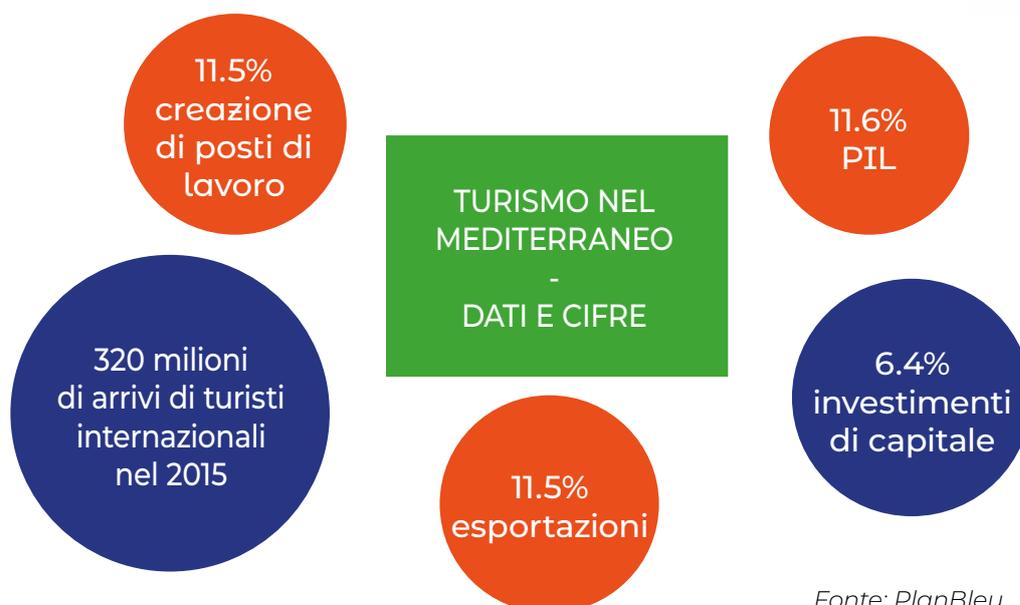
Il turismo costiero e marittimo è innegabilmente fondamentale per la maggior parte delle economie mediterranee in termini di introiti, creazione di posti di lavoro, esportazioni e investimenti di capitale generati. Tuttavia, il turismo convenzionale e non pianificato costituisce una sfida importante per il patrimonio naturale e culturale perché causa, e al tempo stesso risente di, l'urbanizzazione lineare e costiera (litoralizzazione), il sovraconsumo delle risorse naturali, l'inquinamento idrico, la produzione dei rifiuti, la dispersione dei rifiuti in mare, il degrado del suolo, la perdita di biodiversità e i danni ai beni culturali quali paesaggi, luoghi storici, siti e ambienti edificati, pratiche culturali, conoscenza e stili di vita, ecc. Il turismo convenzionale e non pianificato è, inoltre, svantaggioso per le comunità locali a causa di fattori che includono la distribuzione squilibrata dei benefici, la sua scarsa capacità di creare posti di lavoro dignitosi (in particolar modo per donne e giovani), la conseguente perdita di identità culturale, il degrado delle infrastrutture locali e l'aumento dei costi dei generi alimentari e dell'alloggio nelle mete più richieste.

In uno scenario immutato, nei prossimi venti anni il turismo rappresenterà oltre il 10% delle emissioni globali di CO₂. Un cambiamento verso un turismo sostenibile non è solo la strada necessaria per tutelare i beni naturali e culturali del nostro territorio e la qualità di vita delle comunità locali, è anche una strategia efficace per attenuare e adattarsi alle sfide poste dall'incombente cambio climatico: innalzamento del livello del mare, acidificazione degli oceani, cambiamento della biodiversità e degli ecosistemi marini e costieri, alluvioni, erosione, cuneo salino, lunghi periodi di siccità, ecc.

Non c'è più tempo. È impellente un cambiamento verso il modello raccomandato dall'UNWTO, quello di un ***“turismo che tenga pienamente conto dei suoi impatti economici, sociali e ambientali presenti e futuri, che affronti le esigenze dei visitatori, il settore, l'ambiente e le comunità ospitanti”***. Ciò presuppone nuove politiche turistiche, pratiche di gestione e ingenti risorse finanziarie.

Va riconosciuto l'impegno dell'Unione Europea e di un numero crescente di altri paesi del Mediterraneo verso la promozione di un turismo competitivo, sostenibile, responsabile e di qualità e verso lo sviluppo di strategie nazionali di turismo sostenibile, malgrado le difficoltà intrinseche correlate alla complessità di questo settore.

Progetto co-finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Fonte: PlanBleu

TUTELARE LA NATURA E LA CULTURA PER MIGLIORARE LA VITA NELLE NOSTRE METE TURISTICHE

La **Comunità MED per il turismo sostenibile** (la Comunità) è una cooperazione transnazionale tra 18 progetti di turismo sostenibile fondata dal Programma Interreg MED. Il suo obiettivo è un'evoluzione verso un turismo costiero e marittimo sostenibile facendo leva sui risultati dei progetti e sull'esperienza acquisita.

Gli obiettivi della Comunità sono sanciti nella Dichiarazione di Atene del 2017. Il suo impegno attuale risiede nella richiesta di soluzioni per arrestare il degrado dei beni naturali e culturali del Mediterraneo a causa del turismo di massa e nell'esortare i decision-maker e i principali soggetti interessati a spostarsi verso nuovi modelli di turismo in grado di soddisfare le aspettative dei turisti e di garantire benefici economici senza distruggere gli ecosistemi costieri e marittimi e deteriorare il tenore di vita delle comunità locali.

I risultati ottenuti e l'esperienza acquisita dai progetti della Comunità rappresentano un patrimonio di conoscenze unico e in grado di favorire la transizione verso politiche e pratiche turistiche innovative, basate su principi di sostenibilità. Su questa base, la Comunità ha identificato i quattro ambiti di azione più urgenti che ci consentiranno di progredire verso un turismo costiero e marittimo sostenibile nel Mediterraneo:

1. *Monitorare la sostenibilità: dove sono le lacune di conoscenza nella definizione delle politiche turistiche? Qual è il modo migliore per colmare le lacune relative ai dati sul turismo?*
2. *Ridurre gli impatti ambientali, culturali e sociali del turismo nel Mediterraneo.*
3. *Garantire benessere e crescita economica sostenibile e responsabile nel Mediterraneo mediante il turismo. Qual è il modo migliore per affrontare la complessità del settore del turismo, includendo i soggetti locali, i decision-maker e consumatori?*
4. *Stabilire meccanismi di governance che spingano i numerosi soggetti interessati verso un turismo più sostenibile e più responsabile.*

L'AZIONE È LA SOLUZIONE

In base all'esperienza acquisita sul campo nella realizzazione di questi progetti, la Comunità intende fornire alle autorità euromediterranee e ad altri soggetti interessati un orientamento strategico su come avanzare verso un turismo costiero e marittimo sostenibile nel Mediterraneo.

Vengono pertanto presentati quattro **MESSAGGI CHIAVE**, che illustrano:

- La **logica** dietro ogni messaggio. Nello specifico, come il cambiamento verso un turismo sostenibile sia fondamentale per risolvere sfide ambientali e socioeconomiche cruciali.
- La o le soluzioni alle **sfide** identificate ricorrendo ai risultati e all'esperienza acquisita grazie ai **progetti della Comunità**.
- Come mettere in atto la **soluzione**.
- In che modo la o le **azioni necessarie** favoriscono l'**attuazione del programma globale/regionale**.



GLI STRUMENTI E I SISTEMI DI MONITORAGGIO ATTUALI SONO INADEGUATI A PROTEGGERE IL MEDITERRANEO DA UN DEGRADO IRREVERSIBILE.



Logica: i modelli di turismo sostenibile introducono strumenti e sistemi di monitoraggio più restrittivi nel valutare lo stato di salute degli ecosistemi costieri e marini e, pertanto, garantiscono un miglior processo decisionale quando si parla di preservare servizi che sono il fondamento di gran parte dei progetti turistici.

Sfide: gli strumenti e i sistemi innovativi che stabiliscono la sostenibilità delle attività turistiche affrontano efficacemente il deterioramento degli ecosistemi marini e costieri e ne tutelano il valore economico, sociale ed ecologico.

Soluzione: stanziare risorse finanziarie dell'UE per determinare un quadro metodologico comune. In questo modo, sarà misurata la sostenibilità nell'intero settore del turismo armonizzando sistemi di monitoraggio esistenti e istituendo indicatori di sostenibilità specifici per ogni meta turistica.

Progetti della Comunità su cui si basa la soluzione:

Progetto CO-EVOLVE	Progetto MITOMED+
Progetto CASTWATER	Progetto MEDFEST
Progetto DestiMED	Progetto HERIT-DATA
Progetto ShapeTourism	

Azioni necessarie

EUROSTAT:

- Destinare fondi per fornire agli enti locali/regionali e al settore privato fonti attendibili di informazioni per la giusta rilevazione dei dati.

Parlamento Europeo:

- Destinare fondi al monitoraggio del turismo sostenibile ai sensi della voce di bilancio "Sostenibilità e Turismo 2021-2027".

Ruolo nell'attuazione del programma globale/regionale:

- **Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, obiettivo 12.b: "sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali."
- **UNWTO - Quadro statistico per la misurazione del turismo sostenibile** (SF-MST / Statistical Framework for Measuring Sustainable Tourism): includere aspetti economici, ambientali e sociali a supporto delle misurazioni e del monitoraggio del turismo sostenibile, favorendo così una gestione basata sull'evidenza.
- **Strategia europea per lo sviluppo costiero e marittimo (2014)**, azione 8: promuovere l'ecoturismo, ricorrendo agli indicatori Ecolabel e al Sistema di ecogestione e audit (EMAS) dell'UE.
- **"Guida del turismo sostenibile per lo sviluppo (Sustainable Tourism for Development) pubblicata da EuropeAid e UNWTO**: sezione 5: Sostenibilità dell'ambiente naturale e culturale: 5.4 Misurazione e monitoraggio degli impatti del turismo.
- **Direttiva (UE) 2015/720 e Direttiva 2008/56/CE**: gli Stati membri sono tenuti ad adottare misure per monitorare la riduzione del consumo di borse di plastica e i rifiuti marini.
- **Iniziativa BLUEMED, agenda strategica per la ricerca e innovazione**, obiettivo C1: vincolare turismo, turisti e ambiente - Azione C1.7: sviluppare sistemi di monitoraggio e valutazione dei flussi turistici (economici, sociali e ambientali), determinare le capacità di sopportazione delle mete, sostenere una gestione efficiente dei flussi turistici e degli impatti determinando una governance efficace della crescita turistica.

IL TURISMO CONVENZIONALE E NON PIANIFICATO CAUSA DANNI IRREVERSIBILI AI BENI NATURALI E CULTURALI DEL MEDITERRANEO ED È FONTE DI DISUGUAGLIANZA SOCIALE.



Logica: le attuali politiche e pratiche in materia di turismo, orientate a incentivare la competitività più che la sostenibilità, degradano l'ambiente e limitano la capacità del settore di promuovere uno sviluppo locale e regionale (ad es. miglioramento delle infrastrutture, creazione di posti di lavoro dignitosi, ecc).

Sfide: un cambiamento verso il turismo sostenibile frenerebbe l'attuale sovrasfruttamento, ridurrebbe l'inquinamento degli ecosistemi costieri e marini e ripristinerebbe una distribuzione più bilanciata dei benefici generati dai progetti turistici.

Soluzione: ridistribuire i flussi turistici nello spazio e nel tempo, sviluppando le competenze dei decision-maker e dei principali soggetti interessati sotto il profilo del Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo (ICZM) e dei Principi di pianificazione dello spazio marittimo (PSM), al fine di fare leva sul concetto di soglia massima per creare un modello alternativo di turismo.

Progetti della Comunità su cui si basa la soluzione:

Progetto ALTER ECO	Progetto DestiMED
Progetto CO-EVOLVE	Progetto MITOMED+
Progetto BLUEMED	Progetto BLUEISLAND

Azione/i necessaria/e:

Rete delle regioni europee per un turismo sostenibile e competitivo (NECSTouR):

- Organizzare seminari e corsi di formazione sull'applicazione di una soglia massima destinati agli enti di pianificazione territoriale.
- Diffondere le buone pratiche della Comunità.

Commissione intermediterranea della Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime (CIM-CRPM):

- Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici delle mete turistiche in documenti strategici chiave.
- Istituire una task force per il turismo per coadiuvare le regioni partecipanti ad applicare una soglia massima (compresi i territori extra-UE) tramite la condivisione della conoscenza e progetti pilota che testano e riproducono i risultati e l'esperienza acquisita della Comunità.

Commissione Europea (direzione generale Energia e direzione generale Azione per il clima):

- Riconoscere il turismo sostenibile come cruciale per raggiungere gli obiettivi strategici dell'UE in materia di energia e clima.

Ruolo nell'attuazione del programma globale/regionale:

- **Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, obiettivo 14.7: Entro il 2030, aumentare i benefici economici dei piccoli stati insulari in via di sviluppo e dei paesi meno sviluppati, facendo ricorso a un utilizzo più sostenibile delle risorse marine, compresa la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo.
- **Direttiva 2014/89/UE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo.
- **Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo, articolo 9d), sulle attività economiche:** i) incoraggiare un turismo costiero sostenibile che preservi gli ecosistemi, le risorse naturali, il patrimonio culturale e i paesaggi costieri; ii) promuovere forme specifiche di turismo costiero, in particolare il turismo culturale, rurale e l'ecoturismo, nel rispetto delle tradizioni delle popolazioni locali.
- **Piano d'azione per l'economia circolare dell'UE nell'ambito del pacchetto di misure per un'economia circolare:** stabilisce proposte sulla gestione dell'acqua e dei rifiuti e sulla raccolta differenziata e una strategia relativa alla plastica per aiutare il settore aziendale (compreso il turismo) e i consumatori a effettuare la transizione verso un'economia circolare in cui le risorse sono usate in modo più sostenibile.

- **Libro bianco 2011: Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile:** anche se il turismo non è specificamente menzionato, questo libro bianco affronta la necessità di rendere i viaggi più sostenibili, sicuri, protetti ed efficienti. Mira inoltre a collegare diverse modalità di trasporto e di incrementare la capacità di trasportare un numero crescente di passeggeri e ridurre la congestione del traffico.
- **Piano d'azione regionale per il consumo e la produzione sostenibili nel Mediterraneo;** Obiettivo 3.1: Sviluppare e promuovere pratiche e soluzioni per garantire un uso efficiente delle risorse naturali e ridurre gli impatti del turismo, rispettando le capacità di carico territoriali, ecologiche e socioculturali della meta; Obiettivo 3.3: Incrementare la consapevolezza, le capacità e le competenze tecniche per supportare le mete sostenibili e servizi turistici ecologici e promuovere lo sviluppo di strumenti di marketing e comunicazione adatti per garantire il turismo competitivo e sostenibile nel Mediterraneo.



LE ESTERNALITÀ NEGATIVE SONO PAGATE ESCLUSIVAMENTE DALLA SOCIETÀ LOCALE, IN PARTICOLAR MODO DALLE COMUNITÀ.



Logica: è necessario per il soggetto preposto allo sviluppo tenere conto (internalizzare) dei costi ambientali, economici, sociali e culturali negativi causati dai progetti turistici convenzionali e non pianificati durante la redazione dei documenti di pianificazione e bilancio.

Sfide: i progetti turistici, non basati su principi di sostenibilità e spesso osteggiati dalle comunità locali, che li percepiscono come una minaccia alla loro qualità di vita piuttosto che un'opportunità di crescita.

Soluzione: i) promuovere servizi e prodotti turistici per mitigare la stagionalità e sostenere iniziative commerciali locali basate su economia circolare, competenze e tradizioni locali. ii) coinvolgere i pertinenti investitori nel settore turistico nel dibattito sull'economia sostenibile.

Progetti della Comunità su cui si basa la soluzione:

Progetto CASTWATER	Progetto TOURISMED
Progetto SIROCCO	Progetto MEDFEST
Progetto CO-EVOLVE	Progetto ALTER ECO

Azioni necessarie:

Enti regionali e locali:

- Coinvolgere i soggetti privati locali nella progettazione di pacchetti turistici e in progetti commerciali correlati basati su offerte alternative e fuori stagione.
- Istituire, o rafforzare se esistenti, sistemi di riconoscimento / marchi che certifichino le buone pratiche in materia di turismo, in particolare per quanto riguarda la creazione locale di posti di lavoro dignitosi.

Programma Interreg MED:

- Stabilire la gestione del flusso turistico come una priorità tematica nei bandi futuri per progetti strategici, per il bene delle comunità ospitanti.

Banche nazionali / finanziatori multilaterali:

- Introdurre volontariamente fondi, principi e obiettivi di sostenibilità per le strategie di investimento turistiche.

Ruolo nell'attuazione del programma globale/regionale:

- **Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;** Obiettivo 8.9: “Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali”.
- **Piano d'azione regionale per il consumo e la produzione sostenibili nel Mediterraneo del 2016,** Obiettivo 3.2: Promuovere misure normative, legislative e finanziarie per integrare il consumo e la produzione sostenibili nel settore turistico, per ridurre la stagionalità del turismo creando posti di lavoro dignitosi ed ecologici e promuovere il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle comunità locali.
- **Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile Rio+20 del 2012** (UN CSD), dichiarazione “Il futuro che vogliamo”, punto 130. “Sottolineiamo che, se ben progettato e gestito, il turismo (...) ha stretti legami con altri settori, e può creare posti di lavoro dignitosi e generare opportunità commerciali (...)”; punto 131. “Incoraggiamo la promozione degli investimenti nel settore del turismo sostenibile, compreso l'eco-turismo e turismo culturale, che può includere la creazione di piccole e medie imprese e facilitare l'accesso ai finanziamenti, anche attraverso iniziative di microcredito per poveri, i popoli indigeni e le comunità locali (...)”.
- **Strategia europea per la plastica nell'economia circolare:** (...) “l'istituzione di un fondo di investimento privato per compensare le esternalità ambientali della produzione della plastica.”
- **Manifesto europeo del turismo per la crescita e l'occupazione:** Punto n° 35: “mantenere l'occupazione a lungo termine nel settore del turismo con condizioni di lavoro eque per tutti, in particolare nei sottosettori chiave in cui l'assunzione e il trattenimento del personale rimangono problematici (ad es. protezione sociale, retribuzione, pari opportunità, parità di trattamento ecc.)”

ATTUALMENTE, LA GESTIONE FRAMMENTATA DEL TURISMO È TROPPO SPESSO CARATTERIZZATA DA UNA SCARSA RAPPRESENTAZIONE, LEGITTIMAZIONE E LEADERSHIP. SI TRATTA DI UNA DELLE MINACCE PIÙ GRAVI ALLA TUTELA DEI BENI NATURALI E CULTURALI DEL MEDITERRANEO.



Logica: una gestione inclusiva, strutturata e coordinata che responsabilizzi in egual misura i cittadini e i decision-maker è fondamentale per la resilienza della meta turistica e per progetti turistici ben pianificati che tengano conto delle necessità sociali e degli interessi del settore.

Sfide: coniugare gli svariati ambiti politici interessati dal turismo al fine di ottimizzare il potenziale del settore per promuovere uno sviluppo locale e regionale, affrontare in maniera efficace i principali timori dei turisti e dei residenti.

Soluzione: dotare i sistemi di governance di poteri sufficienti a prendere decisioni importanti, basate su dati scientifici e corroborate dall'esperienza sul campo. Se ciò non fosse possibile, dovrebbe prevalere il principio precauzionale.

Progetti della Comunità su cui si basa la soluzione:

Progetto EmbleMatic	Progetto DestiMED
Progetto MITOMED+	Progetto CO-EVOLVE
Progetto COASTING	

Azioni necessarie:

Regioni ed enti locali:

- È auspicabile che le regioni selezionate o gli enti locali avviino un processo che coinvolga diversi strati di governo e diversi soggetti regionali e/o locali per il raggiungimento di un'ottica comune sullo sviluppo turistico sostenibile in aree specifiche, facendo ricorso ai risultati e all'esperienza acquisita della Comunità (insieme ad altri dati).

PANORAMED:

- Organizzare attività istituzionali volte allo sviluppo delle capacità per le regioni selezionate e/o le comunità locali per consentire loro di creare strutture e processi efficaci per la gestione del turismo.

Ruolo nell'attuazione del programma globale/regionale:

- **Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, titolo XXII, articolo 195:** questa sezione specifica sul turismo stabilisce che l'azione dell'Unione è intesa a: "a) incoraggiare la creazione di un ambiente propizio allo sviluppo delle imprese in detto settore; b) favorire la cooperazione tra Stati membri, in particolare attraverso lo scambio delle buone pratiche."
- **Conferenza ministeriale sull'economia blu dell'Unione per il Mediterraneo (Bruxelles, 2015):** Per quanto riguarda la governance marittima, i Ministri riconoscono la necessità di rafforzare il coordinamento e la cooperazione nell'area degli affari marittimi al fine di migliorare la governance marittima e di valutare il valore aggiunto e la fattibilità di strategie marittime adeguate, compreso a livello subregionale (in particolare sulla base di procedure multilaterali esistenti come il dialogo 5+5, l'Accordo di Agadir e la Strategia dell'UE per la Regione Adriatica e Ionica).
- **Conferenza degli stakeholder dell'Unione per il Mediterraneo: Verso una tabella di marcia per gli investimenti blu e il lavoro nel Mediterraneo (Atene, 2015):** La cooperazione regionale è un requisito indispensabile per il turismo sostenibile nel Mediterraneo e va perseguita con strumenti quali progetti comuni, facendo ricorso anche a strategie macro-regionali, connettività marittima, ecc.
- **Iniziativa WestMed, Quadro d'azione 2017, Obiettivo 3:** promozione della gestione sostenibile delle attività economiche marittime e tutela degli ecosistemi e della biodiversità. (...) sistemi di governance efficaci ed efficienti richiedono cooperazione e sinergie costanti tra le strutture e iniziative esistenti. Ciò è essenziale al fine di compiere scelte consapevoli e sagge e identificare i compromessi tra gli aspetti ambientali, economici, sociali, politici e amministrativi.
- **Iniziativa BLUEMED, SRIA:** L'agenda strategica per la ricerca e innovazione (SRIA) BLUEMED identifica la governance dello spazio marittimo e le risorse marine nel Mediterraneo come sfida chiave.

ALLEGATO 1: PROPOSTE CONTENUTE NELLE SCHEDE INFORMATIVE SULLE POLITICHE

A seguito di discussioni collettive facilitate da esperti esterni, la Comunità ha elaborato quattro Schede informative sulle politiche sui seguenti argomenti: 1) Garanzia di un monitoraggio efficace della sostenibilità del turismo nella regione mediterranea; 2) Promozione di modelli turistici alternativi per ridurre la pressione nella regione mediterranea; 3) Turismo come motore strategico per la crescita inclusiva, responsabile e sostenibile nella regione mediterranea; 4) Governance come strumento per il turismo sostenibile e responsabile nella regione mediterranea. Quanto segue è un elenco delle proposte relative alle politiche contenute nelle schede informative e basate sull'esperienza della Comunità, con le azioni specifiche per raggiungerle.

- 1. *Elaborare e applicare un quadro metodologico comune per misurare la sostenibilità del turismo***
 - 1.1 Promuovere a livello dell'UE un Quadro metodologico comune per misurare e monitorare la sostenibilità del turismo nel Mediterraneo, in linea con strumenti esistenti nell'ambito del quadro politico europeo.
 - 1.2 Garantire informazioni attendibili per la raccolta dei dati gestita dagli enti locali con la partecipazione del settore privato.
 - 1.3 Integrare indicatori ad hoc per tipi di mete turistiche che sfruttino al meglio i sistemi di indicatori a livello dell'UE e internazionale.
- 2. *Istituire investimenti finanziari costanti e un bilancio congiunto per lo sviluppo delle capacità***
 - 2.1 Stanziare risorse finanziarie supplementari per la misurazione e il monitoraggio della sostenibilità, adeguate agli impegni, da parte dei governi regionali e nazionali, di includere attività di misurazione e monitoraggio nei loro piani d'azione, con indicatori specifici e nel perseguimento di risultati concreti.
 - 2.2 Spostare gli investimenti pubblici dalla promozione e dal marketing del turismo allo sviluppo delle capacità di monitoraggio dei dati.
 - 2.3 Progettare una formazione specifica sulla misurazione del turismo e della relativa sostenibilità per le PMI, le organizzazioni di gestione delle mete turistiche e i produttori di informazioni statistiche.
- 3. *Garantire la disponibilità e la trasparenza dei dati***
 - 3.1 Stabilire meccanismi collaborativi tra i produttori dei dati e gli utenti per aumentare la diffusione e creare una massa critica multilivello di informazioni su una vasta gamma di questioni turistiche.
 - 3.2 Creare una piattaforma online per il Mediterraneo per raccogliere esperienze turistiche di successo e sostenere i processi decisionali.
 - 3.3 Rivedere i metodi usati per la creazione di statistiche ufficiali per fornire agli utenti finali dati intuitivi.

4. *Comprendere i fattori che limitano lo sviluppo turistico*

- 4.1 Impostare soglie quantitative/qualitative al di sopra delle quali i beni naturali o culturali non sono in grado di sopportare ulteriori visitatori e attività senza perdere valore e richiamo.
- 4.2 Definire parametri di riferimento relativi alla sostenibilità per consentire alle mete turistiche di sviluppare soluzioni congiunte a sfide di natura simile.
- 4.3 Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici su cui dipende gran parte delle attività turistiche, dei mezzi di sussistenza e del benessere locali, per promuovere il loro uso sostenibile.

5. *Pianificare e gestire la sostenibilità del turismo*

- 5.1 Applicare gli strumenti giuridici vincolanti, come il Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere, la pianificazione dello spazio marittimo, i principi di gestione ecosistemica e l'approccio basato sulla zonizzazione per la pianificazione e la gestione delle aree turistiche.
- 5.2 Condividere e diffondere buone pratiche di pianificazione e strumenti di gestione per facilitare la trasferibilità e la riproduzione.

6. *Sviluppare la consapevolezza e le capacità, modificare il comportamento*

- 6.1 Sensibilizzare e rafforzare le capacità dei soggetti pubblici e privati per proteggere il patrimonio naturale e culturale tramite programmi di istruzione superiore, formazione professionale e accademica, piattaforme di condivisione della conoscenza ecc.
- 6.2 Comunicare la responsabilità collettiva di residenti e turisti per la tutela dei beni naturali e culturali delle mete turistiche.
- 6.3 Applicare strumenti economici (ad esempio tasse, sistemi di tariffazione, incentivi ecc.) per promuovere un cambiamento del comportamento di cittadini e aziende nelle aree turistiche del Mediterraneo.

7. *Ridistribuire nello spazio e nel tempo i flussi turistici*

- 7.1 Proporre prodotti e servizi innovativi fuori stagione.
- 7.2 Promuovere mete dell'entroterra (ad es. tramite standard di qualità) e modelli turistici alternativi (ad esempio ecoturismo e turismo slow) offrendo soluzioni di mobilità a basse emissioni dalla costa verso i territori dell'entroterra.

8. *Incrementare i benefici socioeconomici e ambientali per le comunità locali*

- 8.1 Valutare l'offerta e la domanda turistica locale per individuare punti di forza e sfide e ottimizzare la catena tramite soluzioni che incrementino la produttività e migliorino l'efficienza delle risorse per generare maggiori profitti locali e ridurre le pressioni.
- 8.2 Promuovere posti di lavoro stabili e qualificati per aumentare la competitività delle mete turistiche mediante prodotti e servizi di qualità, che richiedono lavoratori ben formati e meglio retribuiti.

9. *Migliorare le mete per renderle più inclusive, responsabili, interessanti e competitive*

- 9.1 Incentivare prodotti e servizi di qualità mediante certificati e marchi chiari e facilmente implementabili, approvati dai residenti.
- 9.2 Garantire l'accesso alla meta turistica a tutti, compresi i visitatori con disabilità fisiche o mentali. Si tratta di un'opportunità per ampliare il mercato e di un principio di responsabilità sociale.

9.3 Passare da offerte “Sole, mare, sabbia” all-inclusive o low-cost a prodotti e servizi con un maggior valore aggiunto, investendo in infrastrutture di qualità ed enfatizzando le particolarità ambientali e sociali specifiche del luogo per incrementare la differenziazione rispetto ad altre mete.

10. *Sviluppare una collaborazione efficace e un’ottica comune tra i soggetti interessati nel settore del turismo*

10.1 Responsabilizzare i principali soggetti interessati nella progettazione, pianificazione e attuazione delle attività turistiche nel loro territorio.

10.2 Sviluppare un’identità, valori e una prospettiva comuni nel Mediterraneo ricorrendo a un patrimonio storico, gastronomico o culturale unico per ottenere un vantaggio competitivo nel mercato globale.

10.3 Far sì che le comunità locali traggano beneficio dagli investimenti in strutture, servizi o beni turistici, in quanto forniscono contributi essenziali al settore turistico (ad es. servizi di mobilità, cibo, tradizioni, artigianato, ecc.).

11. *Comprendere e accettare la complessità del settore turistico*

11.1 Concordare una serie di principi di turismo sostenibile a livello locale e regionale mediante un processo di consenso inclusivo e strutturato che coinvolga tutti i soggetti interessati.

11.2 Facilitare la condivisione delle conoscenze e delle informazioni tra i soggetti interessati, rafforzando nel contempo la loro grande capacità in materia di dati per promuovere decisioni politiche basate sulla conoscenza.

11.3 Identificare e riprodurre le migliori pratiche nella gestione di scenari turistici complessi, anche attraverso progetti pilota o prove.

12. *Bilanciare le tre dimensioni della sostenibilità*

12.1 Bilanciare le tre dimensioni della sostenibilità, senza compromettere il concetto stesso di sostenibilità e riconoscendo gli interessi diversi, spesso contrastanti, dei soggetti interessati nelle consultazioni specifiche per il luogo al fine di determinare tale equilibrio caso per caso.

12.2 Conferire legittimità ai processi decisionali per promuovere cambiamenti sostanziali e incorporare sistemi di monitoraggio e valutazione coordinati da organismi indipendenti.

13. *Garantire meccanismi di partecipazione per processi decisionali inclusivi*

13.1 Garantire che tutti i soggetti interessati, in particolare i residenti (che convivono quotidianamente con le pressioni del turismo) possano intervenire non solo nel processo decisionale, ma anche nella pianificazione e nella gestione.

13.2 Stabilire spazi di dialogo permanenti per affrontare i conflitti, compresi meccanismi decisionali innovativi (ad es. piattaforme digitali per la partecipazione democratica).

14. *Promuovere una governance efficace attraverso la leadership assertiva di soggetti autorizzati*

14.1 Specificare il mandato e il ruolo di ciascun livello di governance, rafforzando nel contempo la capacità di creare cambiamenti, e garantire che i processi decisionali in materia di turismo siano efficaci, coerenti, sostenibili e diano un senso di appartenenza.

14.2 Rafforzare la fiducia tra tutti i soggetti interessati e garantirne l’impegno attraverso protocolli d’intesa basati sul consenso, accordi di collaborazione o dichiarazioni che coinvolgono tutti i livelli di governance e tutti i settori pertinenti al turismo.



Queste raccomandazioni politiche sono state elaborate dai 18 progetti europei della Comunità: BleuTourMed_C3, ALTER ECO, BLUEISLANDS, BLUEMED, CASTWATER, COASTING, CO-EVOLVE, CONSUME-LESS, DestiMED, EMbleMatIC, HERIT-DATA, INHERIT, MEDCYCLETour, MEDFEST, MITOMED+, ShapeTourism, SIROCCO, TOURISMED.

Questo documento è parte delle attività di capitalizzazione del progetto Interreg MED BleuTourMed_C3. Questo studio è stato realizzato con il sostegno del programma Interreg MED.

DICHIARAZIONE DI NON RESPONSABILITÀ

Il contenuto di questo documento non riflette l'opinione ufficiale dell'Unione Europea. La responsabilità per le informazioni e le opinioni espresse nel documento è interamente degli autori.

COPYRIGHT

Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.



CREDITI

Concetto UNIMED

Layout 

Diagrammi
Simona Galbiati
Juliana Vélez

Puoi seguirci su <https://sustainable-tourism.interreg-med.eu/>

Progetto co-finanziato dal Fondo
Europeo di Sviluppo Regionale

